



Quando i **folli** amano **follemente** il teatro e tutte le sue espressioni, quando **follemente** rischiano l'approccio con il pubblico, quando **follemente** adorano stare in palcoscenico senza la benché minima voglia di abbandonarlo, quando **follemente** recitano senza essere attori, quando **follemente** cantano senza essere cantanti, quando **follemente** danzano senza essere ballerini, allora, solo allora può nascere,

"LA CORTE DEI FOLLI"

Associazione teatrale nata nel 2002 riunisce un gruppo di coraggiosi dilettanti provenienti da varie esperienze artistiche ed è aperta a tutti quelli che amano il teatro, la musica e la danza. Iscritta alla FITA (Federazione Italiana Teatro Amatori) dal 2005.

e-mail: cdf@lacortedeifolli.it - sito: www.lacortedeifolli.org - tel. 335 7540528 - 347 3029518



A.N.A. Sezione di Savigliano

TALIANSKI KARASCIO'

(Italiani ... brava gente)

Sceneggiatura originale e regia teatrale

Pinuccio BELLONE



Venerdì 27 gennaio 2012 ore 21

Chiesa San Giovanni - Savigliano

Le offerte raccolte durante la serata saranno devolute a favore dell'Associazione "OASI GIOVANI" di Savigliano

ingresso libero

"*Talianski Karasciò*", Italiani buoni, Italiani tutto bene. Così la popolazione russa degli anni 1942-43 identificava gli Alpini delle divisioni Cuneense, Tridentina e Julia che furono inviati a combattere al fronte, lungo il fiume Don. La Compagnia teatrale La Corte dei folli di Fossano (CN) ha fatto propria questa espressione ideando uno spettacolo che porta tale nome. "*Talianski karasciò, Niemetzi niet karasciò*". "*Gli Italiani sono buoni i Tedeschi no*"... rende efficacemente il rapporto che gli Alpini, che combattevano al fianco dei Tedeschi, instaurarono con la popolazione civile della steppa pur rappresentando per la stessa l'invasore e il nemico. L'espressione rende bene l'idea di come le giovani Penne nere fossero partite senza velleità di conquista ma con il prevalente desiderio di tornare al più presto alle loro case, dalle loro mamme, dalle loro spose, dai loro fratelli. Lo spettacolo racconta in particolare degli Alpini della Cuneense che partirono dalle nostre vallate, da Fossano, Sant'Albano Stura, Mondovì, Cuneo, con gli scarponi di cuoio che a -40° nella neve "*prima si sfondavano e poi si stringevano intorno al piede come una morsa di ferro e tutto si trasformava in ghiaccio*". La vicenda è ripercorsa attraverso la corrispondenza epistolare di tre Alpini: il Tenente Francesco Rossi, il soldato Stefano Tomatis, detto Nino, e il soldato Giovanni Ravera. Una voce narrante fa da filo conduttore fra le lettere drammatiche dei tre e le lettere di Rosa, moglie del Tenente Rossi, dei genitori di Nino e della signorina Lucia, madrina di guerra; in chiusura l'incontro intenso e profondamente umano di una contadina russa, Irina, con il soldato Ravera, ormai morente su una delle tante slitte utilizzate dagli Alpini per trasportare i numerosi feriti.

A rendere ancora più viva la forza evocativa dello spettacolo saranno le canzoni tipiche della tradizione alpina - interpretate dal vivo - intervallate dalle canzonette dell'epoca "Mille lire al mese", "Ma l'amore no" e "Il pinguino innamorato".

Le vicende che i tre protagonisti attraversano e che raccontano nelle loro lettere, vanno dal dicembre 1942 al febbraio 1943 e sono particolarmente segnate dall'attacco che i Russi sferrarono agli Alpini la notte di Natale del 1942, durante la Messa di mezzanotte e dalla battaglia di Nikolajewka del 26 gennaio 1943.

"*I tre alpini protagonisti* - spiega Pinuccio Bellone, direttore artistico della Corte dei folli - *sono figure inventate, ma le loro vite e le loro esperienze ricalcano quelle di persone realmente esistite e che hanno intrattenuto una corrispondenza con le rispettive famiglie. Ho provato ad immaginare cosa gli stessi potessero pensare e provare in quella situazione. Lo spettacolo Talianski Karasciò, con il ricordo dei soldati al fronte russo e dei loro cari che attendevano a casa il loro ritorno, vuole rendere vivo il ricordo di tutti coloro che hanno vissuto (e stanno vivendo) la guerra in tutta la sua tragicità*".

"*Talianski Karasciò*" si è rivelato uno spettacolo molto apprezzato dal pubblico. La rappresentazione ha "all'attivo" oltre 40 repliche tenute nei più grandi teatri di Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana alla presenza e con l'appoggio delle Sezioni e dei Gruppi A.N.A. "*Talianski Karasciò*" è stato anche richiesto da numerose Scuole elementari, medie e superiori, ed utilizzato a scopo didattico per raccontare, alle nuove generazioni, una pagina della storia del nostro Paese, con lo scopo di

NON DIMENTICARE

Personaggi ed interpreti:

La "Radio"

Erica CALDERA
Cristina VIGLIETTA
Walter LAMBERTI
Gianpiero LONGO

La cantante russa

Zorka VIDENOVA

Il Tenente

Luciano BORRA

Nino

Amedeo POMI

Ravera

Franco PORRERA

Irina

Emil DOBREVA

Caterina

Elisa Maestrelli

Lilina

Arianna MASSANO

Il Coro

Lino GRASSO
Sergio BOSSOLASCO
Riccardo DUCA
Gianpiero LONGO
Enzo TASSONE
Riccardo BIMA
Franco GIACCARDI
Adriano ARIAUDO
Giorgio FIRINU
Giovanni OGGERO
Filippo FORNERIS
Marco COMETTO

Rosa

Agnese FISSORE

La Mamma di Nino

Daniela TASSINARI

Il Papà di Nino

Piero LINGUA

Il Padre del Tenente

Tista GIACCARDI

La Madrina

Rossella RAVERA

Voce Narrante

Pinuccio BELLONE

Lo staff:

Musiche originali

Marco BELLONE

Direzione backstage

Lidia RAVERA

Audio e Coordinamento luci

Mario BARALE - Gino MASSANO

Editing filmati

Fabrizio SAMPO'

Direzione musicale

Lino GRASSO

Costumi

La Corte dei Folli

La slitta, gli arredi di scena e gli abiti sono originali dell'epoca

Sceneggiatura originale e regia teatrale:

Pinuccio BELLONE